

pietà e la sua carità erano celebri; egli lasciò in favore dei poveri 30.000 scudi per fondare un ospedale. Per ora non nominato cardinale ma citato con gran lode fu nel concistoro del 9 settembre 1743 Lazzaro Pallavicini, perchè aveva ripetutamente rifiutata la porpora.¹

Le nomine del 9 settembre scatenarono a Vienna una tempesta d'indignazione. Veramente fra i nuovi porporati due erano fiorentini e quattro milanesi, sudditi quindi dei sovrani viennesi ma a ciò non si volle dare alcun peso, giacchè ci si aspettava assolutamente la nomina di Mellini, per il quale erano intervenuti gli uomini di stato austriaci, fin dal principio del nuovo pontificato.² Ma il Papa non poteva dargli questo onore, perchè s'era troppo ingaggiato per l'Austria, la quale procurava le più moleste vessazioni allo Stato della Chiesa. Fu specialmente il cardinale Kolonich che insistette per la promozione del Mellini. Il lagno di averlo sorpassato s'aggiungeva inoltre al lamento che nella nomina di Monti e Landi si fosse favorita la Francia e nell'ultimo si fosse preferita all'Austria anche la Spagna.³

Immediatamente anche le tre potenze Francia, Spagna e Austria cominciarono a fare delle insistenze per la nomina di cardinali della corona. Specialmente la Francia voleva vedere nel Sacro Collegio, a tutti i costi, l'arcivescovo di Bourges, La Rochefoucauld. Ma il Papa non poteva soddisfare il desiderio di tutte e tre le potenze, poichè per il momento non disponeva di tanti cappelli cardinalizi; alle insistenze dell'ambasciatore francese Canillac di preferire la Francia alla Spagna e all'Austria non poteva cedere, poichè altrimenti si sarebbe inimicati i sovrani preferiti e avrebbe specialmente provocato l'Austria a rappresaglie e a nuove oppressioni nello Stato pontificio. Benedetto suggerì perciò a Canillac di cercare e di ottenere l'assenso delle altre potenze per dar la preferenza ad un francese.⁴

A Parigi per mezzo del nunzio Durini si fece valere anche un altro motivo per il differimento delle nomine, cioè le molestie a cui andava soggetto lo stato della Chiesa. Volesse la Francia,

¹ A parecchi dei promossi nel 1743 Merenda (* Memorie 43, loc. cit.), dà un attestato splendido. Secondo lui Girolami è «dotto e santo», Cavalchini «dotto e ecclesiastico esemplare», Crescenzi «di costumi angelici», Landi «dotto», Ricci «di non molto sapere, ma dolce, ecclesiastico e di santi costumi», ecc.

² Cfr. sopra p. 92 s.

³ A Tencin l'11 e 25 ottobre e 6 dicembre 1743 come pure il 10 giugno 1744, I 80, 94, 103, 141.

⁴ A Tencin il 27 marzo 1745, ivi 186 s.